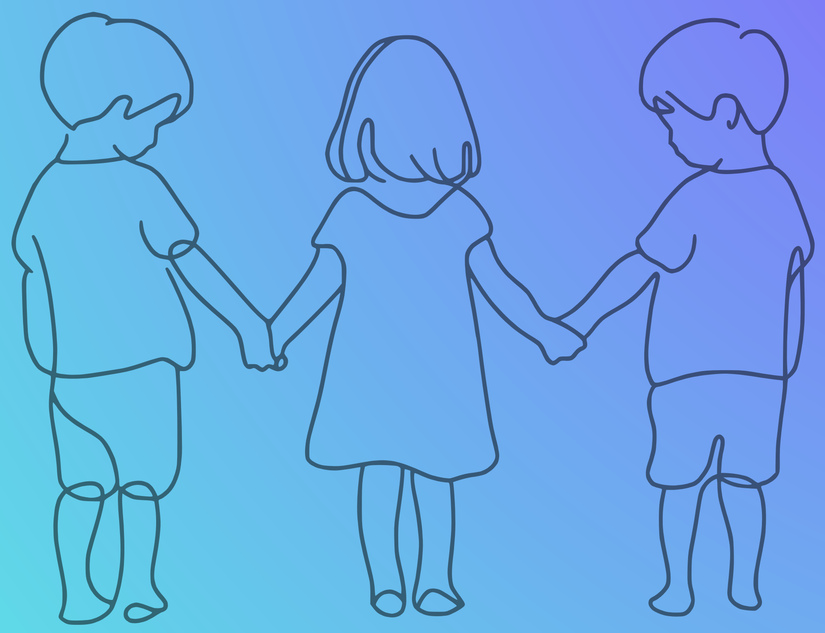
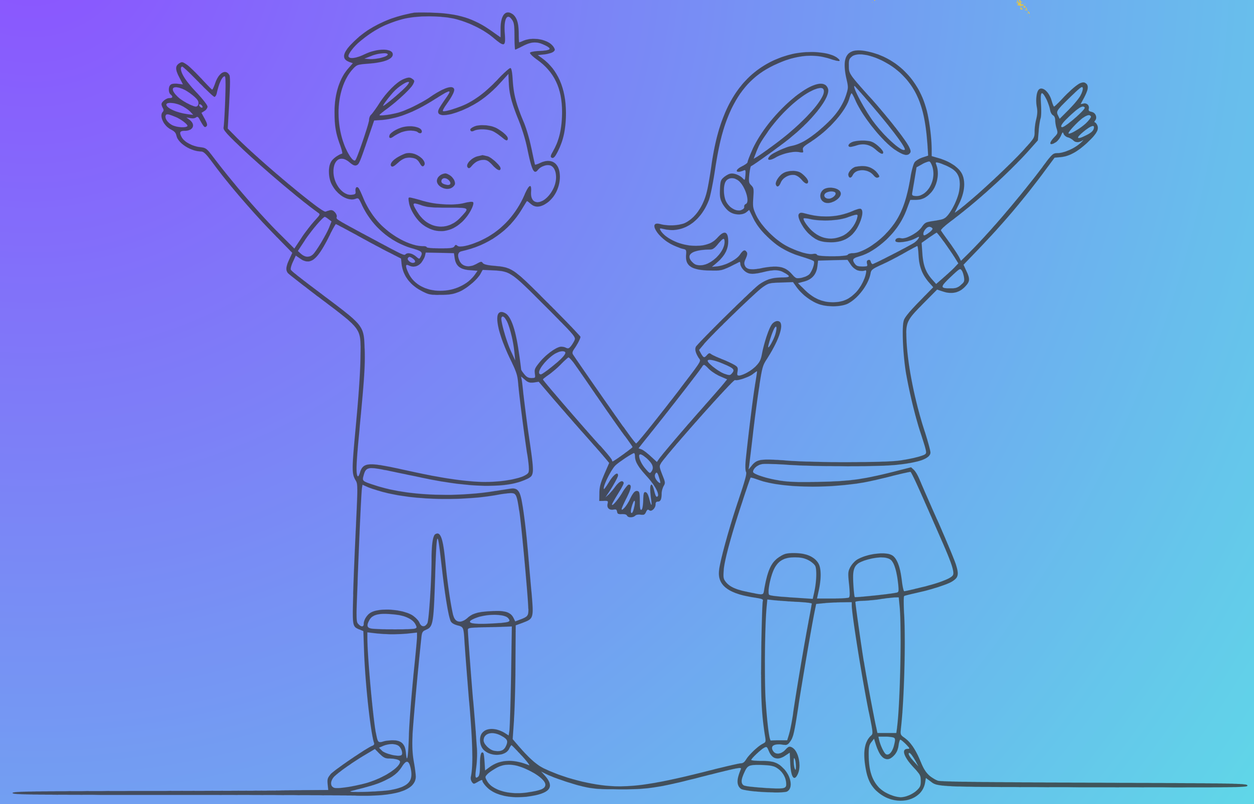
Diritti a Colori: Racconti dei Bambini



In questo prodotto interattivo sono raccolte le storie e le rappresentazioni grafiche realizzate dai bambini delle classi 4ª A, 4ª B, 5ª A e 5ª B del plesso De Amicis.
Gli alunni hanno lavorato in gruppi eterogenei, producendo autonomamente testi e disegni, collaborando tra loro e organizzando le attività in base alle abilità e alle competenze di ciascuno.
Il prodotto finale è composto da sei storie diverse: i personaggi, con le medesime caratteristiche, sono comuni a tutti i gruppi, ma ogni gruppo ha creato una narrazione originale utilizzando gli stessi protagonisti.
Successivamente gli alunni hanno realizzato la presentazione trascrivendo le storie e inserendo le immagini da loro prodotte.
Il prodotto risulta inclusivo, poiché all'interno dei gruppi hanno partecipato attivamente tutti gli alunni, compresi quelli con disabilità. Inoltre, una delle storie è stata semplificata e supportata da immagini, al fine di favorire la comprensione per gli alunni con disabilità.

I bambini felici





C’era una volta Ohana una bambina molto legata ai suoi genitori; un giorno per un malinteso decise di andare via da casa. Dopo tanti anni, quando diventò molto anziata, incontrò una ragazza con delle grandi ali colorate, di nome Trice, che proprio come lei, da piccola scappò di casa perché veniva maltrattata dalla famiglia. Le due iniziarono a conoscersi e instaurarono un bel rapporto e scoprirono di essere più simili di quanto immaginassero. Le due diventarono amiche e formarono un’associazione dal nome “I BAMBINI FELICI”, per aiutare tutti quei bambini che vivevano in situazioni di difficoltà e disagio.
Trice liberava tutti i bambini che venivano maltrattati, Ohana trovava loro una casa e una famiglia.





In un orfanotrofio a Milano c’era un bambino di nome Nino, chiamato da tutti “Nino il giocattolino” perchè aveva il volto a forma di lego e aveva un super potere molto particolare: era in grado di far apparire tutti i giocattoli che i bambini desideravano grazie al suo Joystick magico.
Tutti i bambini però, lo deridevano per via del suo viso molto particolare e sfruttavano i suo potere per far apparire i giocattoli desiderati.
Ohana e Trice, dispiaciuti per la situazione difficile che viveva Nino decisero di aiutarlo; Trice con le sue ali lo portò via dall’orfanotrofio e Ohana trovò una famiglia adatta a lui.





Trice e Ohana continuarono per tanto tempo queste azioni magiche, salvando tutti i bambini del mondo e permettendo loro di avere una casa accogliente e una famiglia amorevole.



I diritti di Zoey





C’era una volta Zoey, una bambina di 10 anni che viveva con i genitori adottivi nella sua casa in Corea del Sud. Un giorno i suoi genitori adottivi decisero di lasciarla fuori di casa con il freddo e la pioggia perchè aveva fatto i capricci.

A un certo punto Zoey vide una persona con un orsetto in mano; pensò fosse una bambina, ma lei si presentò con il nome di Coccolosa, la supereroina delle coccole. Coccolosa chiese come mai si trovasse da sola e fuori casa sotto la pioggia e con il freddo e Zoey, piangendo, racconto che la sua famiglia adottiva aveva deciso di lasciarla fuori casa per punizione. Coccolosa dispiaciuta per la situazione decise di portare Zoey al quartier generale dei supereroi dei diritti dei bambini e, dopo un lungo viaggio, Coccolosa e Zoey arrivarono a destinazione.









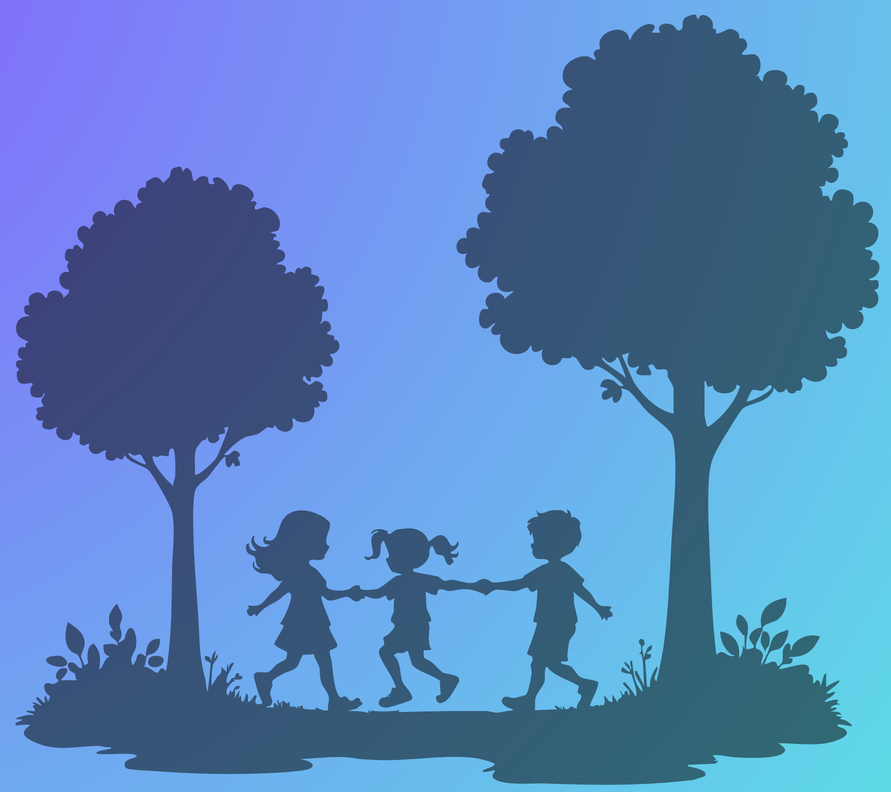
Coccolosa presentò alla nuova arrivata tutti i suoi amici: Amos il supereroe dell'amore, Nino il giocattolino supereroe dei giocattoli, Domus il costruttore di case, Trice la superoina della libertà e Ohana una vecchietta, protrettrice della famiglia. Coccolosa spiegò ai suoi amici la triste storia della bambina e i supereroi iniziarono a piangere, ma Coccolosa li tranquillizzò, perchè ora Zoey era in un luogo sicuro.
I supereroi diedero alla bambina un pigiama e la accompagnarono in una stanza molto accogliente del quartier generale e Zoey si addormentò tranquilla. La mattina seguente Zoey si svegliò e ogni supereroe le fece un dono diverso:
Coccolosa le diede un abbraccio "coccolosissimo", Amos le diede un pò del suo amore per consolarla, Nino il giocattolino le regalò alcuni giocattoli divertentissimi, Trice le donò la libertà, Domus le diede una casa stupenda e, infine, Ohana la portò in una famiglia buona e gentile.
Zoey ringraziò i supereroi e visse felice e contenta con la sua nuova famiglia.







I diritti dei bambini





C’era una volta un bambino di nome Amos. Un giorno incontrò un signore di nome Giuseppe che gli disse: “Sei da solo caro?”, Amos rispose di sì e gli chiese il perché di questa domanda.
“Ti porterò in un posto magico! Un luogo pieno di dolci dove troverai tanti nuovi amici” disse l’uomo. Amos entusiasta rispose: “Accompagnami in questo posto fantastico!”.
Quando arrivarono il bambino si sentì ingannato perché questo luogo non era fantastico per come il signor Giuseppe l’aveva descritto; non era luminoso e non c’erano dolci, ma era un luogo buio e triste, pieno di carbone, in cui tutti i bambini erano infelici e stanchi.
Amos incontrò altri tre bambini di nome Coccolosa, Nino il giocattolino e Domus; i tre diventarono subito molto amici.







In questo luogo i bambini non giocavano mai, ma lavoravano sempre in miniera per cercare oro e pietre preziose. Dopo 3 anni, tra fatica e sudore, un giorno arrivano delle persone mai viste prima: c'era una signora anziana di nome Ohana e una ragazza con delle grandi ali, di nome Trice. Erano venute a salvarli!

Il signor Giuseppe venne arrestato; Ohana trovò ad ognuni bambino una famiglia che potesse amarli e rispettarli e Trice fece scroprire lor i poteri magici che avevano.

"Coccolosa tu con il tuo abbraccio fai diventare le persone più felici. Tu, Nino, puoi creare tanti giocattoli per i bambini, così che possano giocare. Invece Domus, tu sei capace di creare delle stupende case accoglienti per tutti i bambini che non ne hanno una.

I bambini tutti contenti andarono nelle nuove case create da Domus con le nuove famiglie trovare da Ohana, tranne Amos, che rimase triste e chiese: "Io che potere ho?". Trice sorrise, lo prese fra le sue braccia e disse: "Lo scoprirai con il tempo, perchè tu sei speciale così come sei".





I diritti dei cittadini

In un regno molto lontano e molto triste c’era una città senza diritti e senza emozioni. La città era governata da un uomo chiamato “Il Terribile”, che impose ai suoi abitanti tre leggi: nessuno doveva avere una famiglia, nessuno doveva provare emozioni, nessuno doveva avere dei diritti.
Un giorno arrivò in città una ragazza di nome Coccolosa, che aveva un superpotere: quello di rendere felici le persone grazie al suo caloroso abbraccio.
Gli abitanti della città la guardavano perplessi, perché era felice e saltellava per le strade con un bel sorriso, una corona sulla testa e un peluche a forma di orsetto fra le mani. Coccolosa, rendendosi conto che tutti erano tristi, iniziò a salutarli e ad abbracciarli.
Il Terribile, vedendo che questa ragazza sconosciuta non rispettare le regole del suo regno e che tutti i cittadini avevano disobbedito alle regole, si arrabbiò molto.
Furioso, decise di rapire Coccolosa, ma lei protestò dicendo: -“Non è corretto che nessuno possa avere una famiglia, non possa provare emozioni e non possa godere dei propri diritti!”.
“Silenzio!” - urlò il Terribile. - “Questa è la mia città e quindi decido io quali regole applicare.”





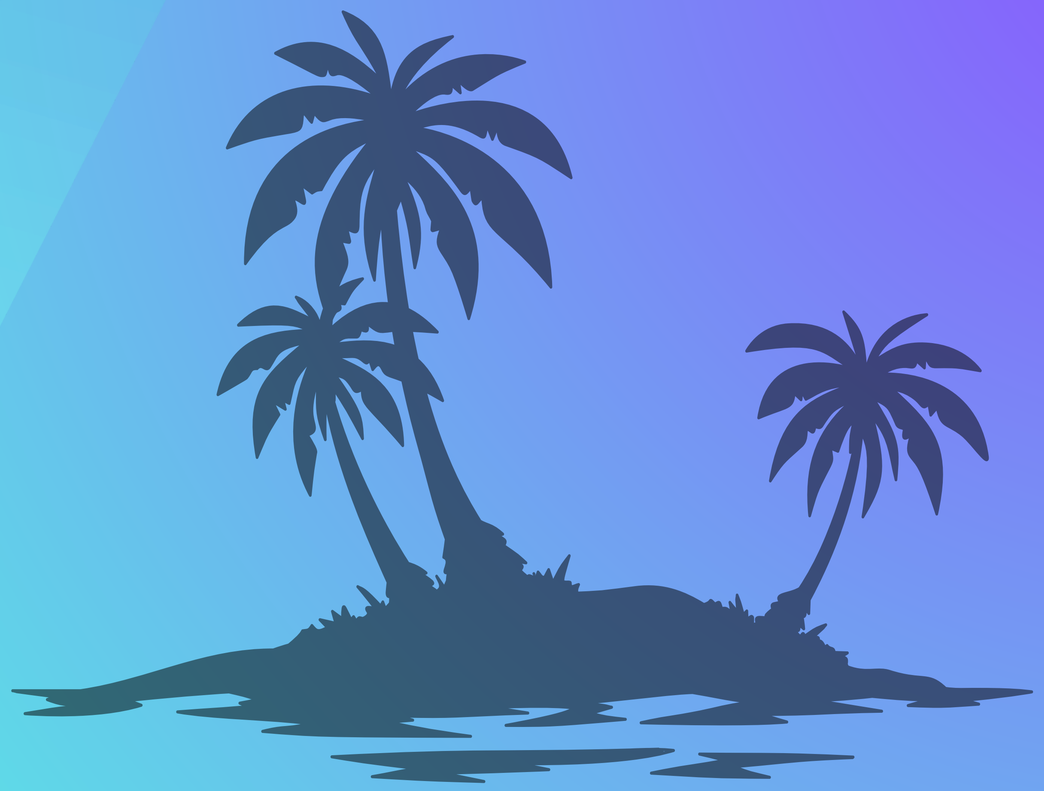
Dopo giorni e giorni dalla scomparsa di Coccolosa, la città tornò triste… finché non arrivò una ragazza di nome Trice, detta “la Liberatrice”, che aveva un grande potere: quello di liberare le persone, e soprattutto i bambini, dai soprusi e dalle ingiustizie.
Trice, dopo una lunga battaglia, grazie al suo superpotere, riuscì a salvare Coccolosa e la portò dal suo amico Domus, che con il suo potere magico creò una casa stupenda per loro.
Con l’aiuto di Domus ritornarono dal Terribile e gli chiesero: - “Come ti sentiresti se ti trovassi al loro posto?”. Il Terribile, sorpreso nel rivederle e stupito dal loro coraggio e dalla domanda posta rispose: - “Non sarei felice”; così decise di imporre delle nuove leggi nel suo regno: garantire i diritti ai cittadini, permettere loro di provare emozioni e avere una famiglia!







L'isola dei diritti dei bambini





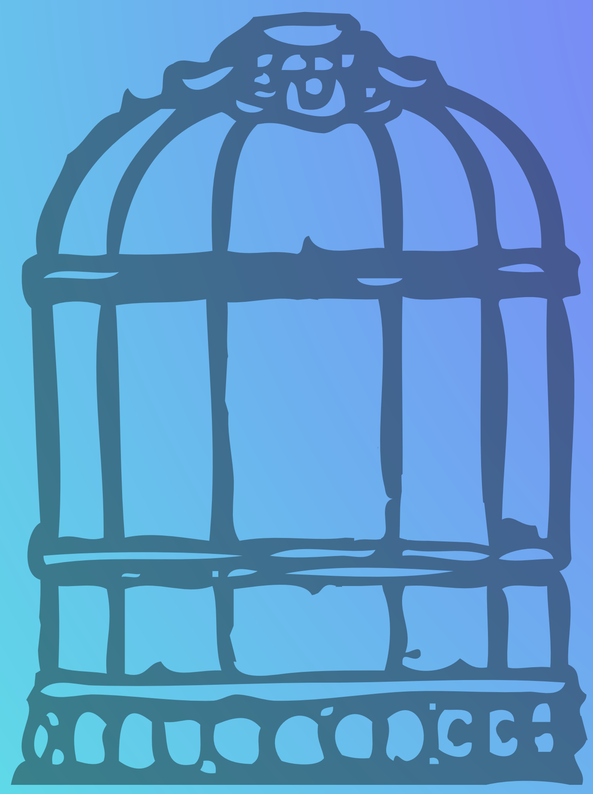
Tanto tempo fa, in un orfanotrofio, quattro bambini decisero di scappare, perché gli operatori li maltrattavano e avevano dimenticato cosa significasse essere bambini. Una sera, dopo cena, i quattro amici si riunirono nel grande salone e scapparono da una piccola apertura nel muro. Lì fuori, su una barca, videro tre persone molto particolari: una donna con delle grandi ali, un uomo con con un bastone con in cima un cuore e un piccolo bambino con la testa a forma di lego.



Il bambino di nome Nino, detto il giocattolino, guardandoli disse ai suoi amici: -”Questi bambini sembrano così annoiati! Come se non avessero mai giocato in vita loro!”. Uno dei bambini rispose: -”Proprio così!”. Nino a quelle parole, diventò rosso di rabbia e Trice la liberatrice aggiunse: - “Tutti i bambini hanno diritto di giocare!”. Così Nino iniziò a brillare e davanti ad ogni bambino apparve un meraviglio giocattolo.





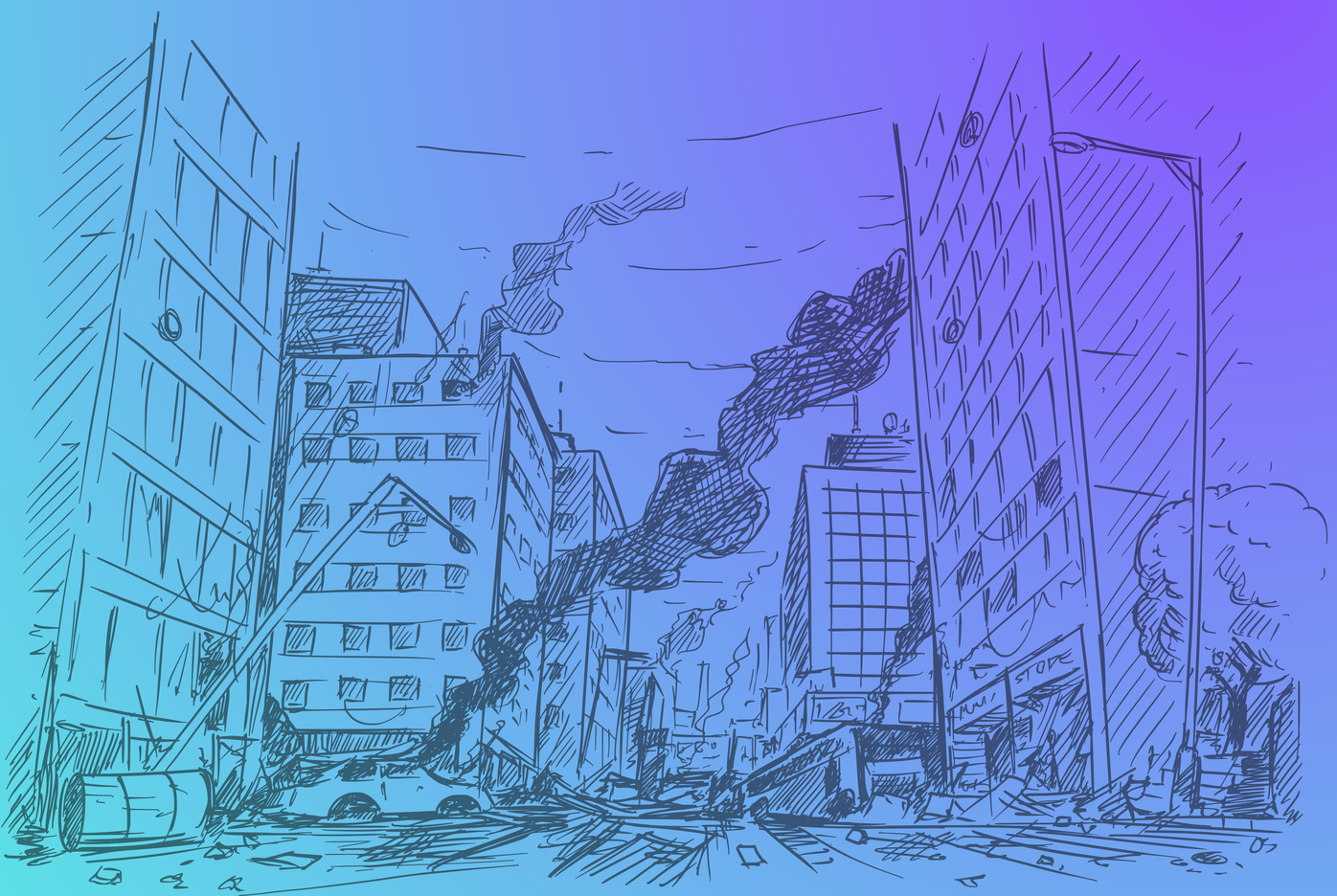


- “Dove sono i vostri genitori?” chiese Trice. Una delle bambine rispose: - “Siamo stati divisi dai nostri genitori quando eravamo piccoli”. Amos, l’uomo con il bastone, rattristato dalla situazione mandò a tutti i bambini il suo abbraccio magico, che li rese felici e aggiunse: - “Questa è un’ingiustizia! Tutti i bambini dovrebbero avere una famiglia gentile che li ami”. Trice, allora, fece un incantesimo sull’orfanotrofio, chiudendolo all’interno di una gabbia magica, così che nessuno potesse più entrare lì dentro.
Dopo una lunga navigazione i bambini con i loro nuovi amici magici, arrivarono in un’isola misteriosa, in cui li aspettava una signora anziana di nome Ohana che disse. - “Ah, bei bambini, cosa vi porta qui?”. - “Sono stati divisi dalla loro famiglia” rispose Trice; con uno schiocco di dita Ohana teletrasportò i genitori dei bambini sull’isola, riunendo tutte le famiglie e permettendo loro di vivere insieme felici.



Anche un piccolo gesto può aiutare

C’era una volta un piccolo paesino in cui avvenne una guerra e tutti gli abitanti furono costretti a scappare. I cittadini erano molto poveri e i bambini non avevano né cibo, né giocattoli né un posto dove vivere sereni, così si incamminarono fino al paese vicino. Giunti lì, videro un grandissimo negozio con tanti giocattoli e in vetrina un enorme peluche a forma di orsacchiotto.
Curiosi decisero di entrare e videro il proprietario del negozio vestito da mago e suo figlio di nome Nino detto il giocattolino, perché grazie al suo potere magico poteva fare apparire qualsiasi giocattolo volesse. Tutti i bambini diventarono subito felici, tranne Nino, che raccontò che una sua amica, che viveva in una casa lì vicino, era scappata via perché i genitori erano molto severi con lei. Allora il padre, che era un grande e potente mago, decise di chiamare una sua amica maga di nome Trice la liberatrice.





Trice aveva due ali bianche e sembrava un angelo e con l’aiuto del mago e dei bambini liberò l’amica di Nino dai soprusi della famiglia. Questo però non bastò a rendere felice Nino, perché pensò che tutti i bambini del paese vicino erano senza una casa. Così i due amici maghi decisero di prendere in mano la situazione e di liberare il paese vicino dalla guerra e dal dominio dei potenti guerrieri che l’avevano invase, così che tutti i bambini potessero tornare nelle loro case con le proprie famiglie.



